

Trifoglio



Sulla



Erba Medica



Lavandino



Fascia Arborea a Pruneto

Specie da utilizzare e sesto d'impianto:

Immagine	Nome comune	Nome latino
	Prugnolo	Prunus spinosa L.

Modalità di esecuzione:
Per aumentare il valore naturalistico e la resilienza dell'area si prevede la realizzazione di una fascia arboreo-arbustiva a doppia fila sfalsata lungo il perimetro interno dell'impianto per una profondità di circa 5 m. Questa tipologia di fascia verde viene realizzata a partire dal confine esterno della recinzione (vedi sezione sotto riportata) e saranno utilizzate piante di Prunus spinosa Trigo a portamento arbustivo. La realizzazione della siepe ha finalità climatico-ambientali (assorbimento CO2), protettive (difesa fitopatologica, paesaggistica e sociale (spazi ricreativi e didattici), ma anche produttiva. Si è scelta la siepe a doppia fila sfalsata con un sesto d'impianto che prevede, lungo la fila più esterna sul confine, piante piantate a circa 100 cm dalle recinzioni esterne) con sesto d'impianto 1,5 m x 2 m. È importante notare che la specie vegetale utilizzata ha un forte impatto sulla fauna dell'area (forse di sparo e di cibo).

Area Coltivata a Pruneto

Specie da utilizzare e sesto d'impianto:

Immagine	Nome comune	Nome latino
	Prugnolo	Prunus spinosa L.

Modalità di esecuzione:
L'impianto si effettua in autunno oppure in primavera presto, utilizzando piante a stelo vegetativo, alte di 2 anni (adatte). Il sesto d'impianto che sarà utilizzato è di 1,5 m tra le piante e 2,5 m tra le file. Le piante saranno allevate a cespuglio per favorire la raccolta delle drupe. L'allevamento a cespuglio richiede dei tutori (in legno) visto che le piante adulte possono superare i 2 m di altezza. Si prevede una cultura in sesto, con irrigazione localizzata del tipo "a pioggia". La potatura del prugnolo allevato a cespuglio prevede un rinnovo del ramo apicale e accenti concordi a innalzare il centro della pianta mantenendo la vegetazione sui bordi. La raccolta, resa difficoltosa dalla semente, si svolge in autunno al maturazione inoltrata dei frutti (bacche botaniche) di colore blu scuro di prunelli dopo la prima gelata che li rende più appetibili. Il frutto che normalmente non viene consumato fresco deve essere stadiato rapidamente dopo la raccolta.

Graticciata Viva

Possibili piante utilizzate per la formazione:

Immagine	Nome comune	Nome latino
	Biancospino	Crataegus monogyna Jacq. (Lindm.)
	Lentisco	Pistacia lentiscus L.
	Alaterno	Rhamnus alaternus L.
	Prugnolo	Prunus spinosa L.

Modalità di esecuzione:
Nella porzione sud dell'area d'impianto ai margini delle aree di impianto per una profondità di circa 10 m dal ciglio superiore, ed intervallate a 5m di distanza tra loro, si prevede la realizzazione di graticciata viva. La graticciata ha funzione di sostegno degli strati superficiali del terreno soggetti a erosione. Tecnica adatta anche per controllo dell'erosione delle scarpate spondiali. È costituita da un intreccio di verghe attorno a paletti in legno. Viene definita viva quando si utilizzano talee di specie adatte all'ambiente. Per quanto riguarda i materiali vegetali impiegabili si utilizzano verghe elastiche di specie legnose idonee, adatte all'intreccio e con capacità di propagazione vegetativa di L. min. 1,50 m e ø alla base non inferiore ai 3 - 4 cm. Per quanto riguarda le specie vegetali da utilizzare si fa riferimento alla tipologia di vegetazione riscontrata nell'area, in modo particolare nel vicino Bosco Corundoli e facendo riferimento alle indicazioni del Piano Forestale Regionale. Per quanto riguarda le modalità di esecuzione si procede nel seguente modo: si friggono nel terreno i paletti di legno in modo che rimangano fuori terra circa 50 cm e con interasse di 1,00 m. Fra questi si intrecciano le verghe di specie legnose con capacità di propagazione vegetativa, ai quali vengono legate con il filo di ferro. I paletti non devono sporgere più di 5 cm al di sopra dell'intreccio quindi si rinchia il terreno a monte della graticciata per riempire eventuali vuoti.

Componenti utilizzate per la semina/impianto

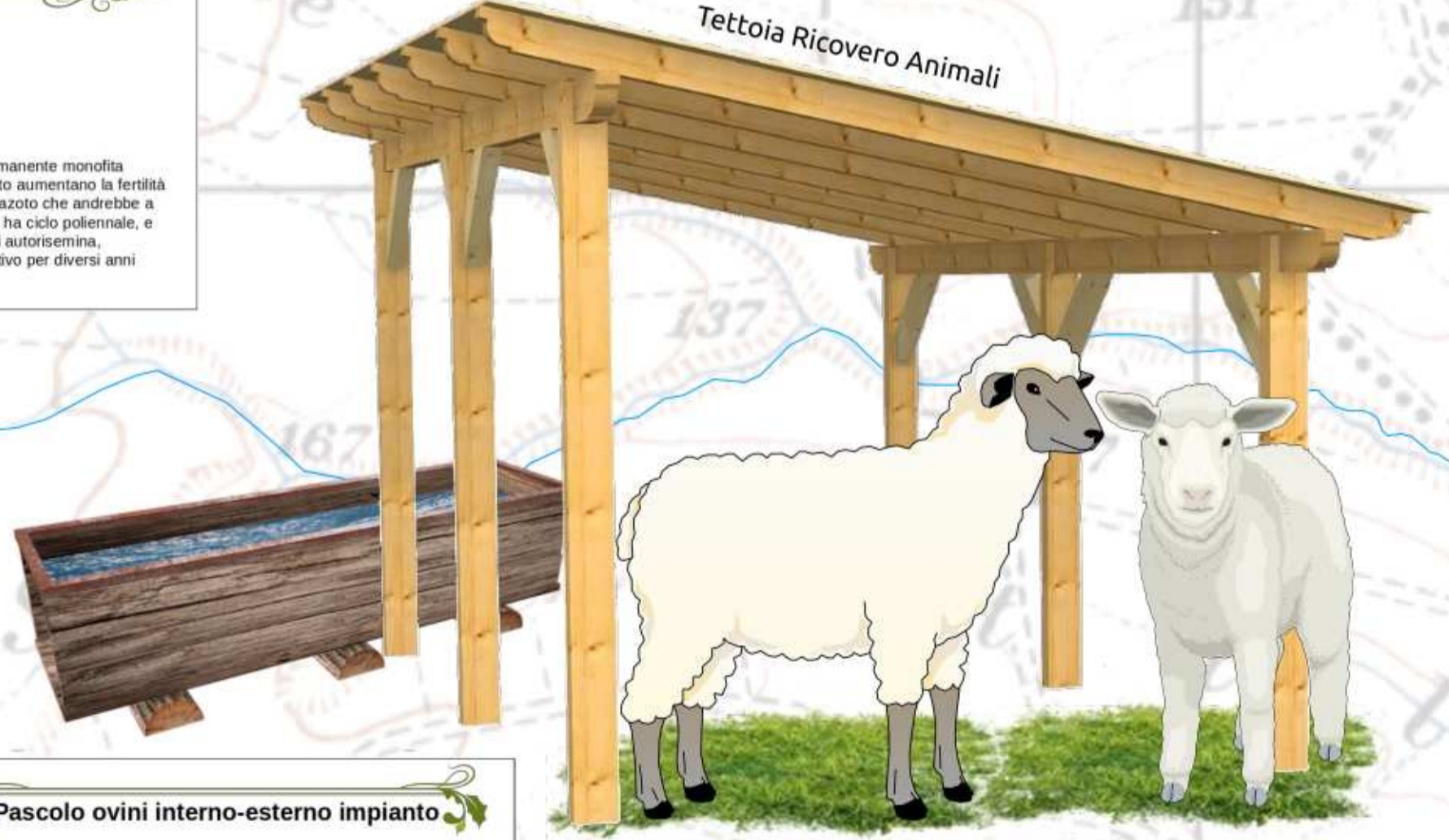
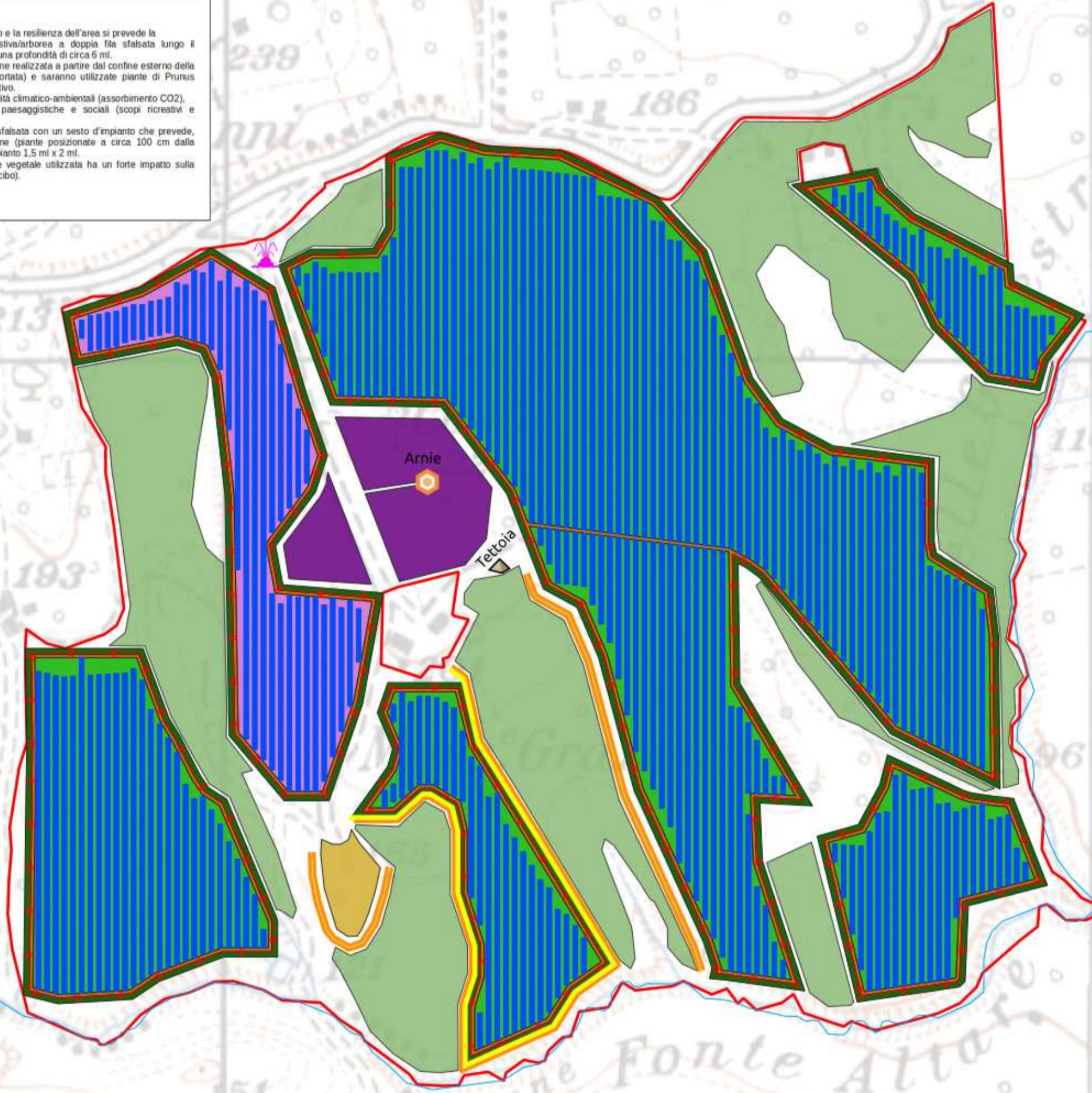
Culture:

Uso del Suolo	Superficie (Ha)	Quantità
Area d'insidenza dei moduli fotovoltaici coltivata a Trifoglio Sottensano	23,587	30-35 Kg/ha
Area interna ai singoli comparti fotovoltaici seminabile con il Prato Permanente di Leguminose	Erba medica	7.5371 (30%) 9-12 Kg/ha
	Sulla	7.5371 (30%) 10,5-12 Kg/ha
Area agricola esterna ai comparti fotovoltaici seminabile con il Prato Permanente di Leguminose	Erba medica	7.0724 (30%) 9-12 Kg/ha
	Sulla	7.0724 (30%) 10,5-12 Kg/ha
Lavandeto	3.6015	9.523 Talee/ha

Concimanti:

Descrizione	Quantità
Fosforo	100-150 Kg/ha
Potassio	100 Kg/ha

La specie vegetale scelta per la costituzione del prato permanente monofita stabile appartiene alla famiglia delle leguminose e pertanto aumentano la fertilità del terreno principalmente grazie alla capacità di fissare l'azoto che andrebbe a supporto anche del lavandeto. La tipologia di piante scelte ha ciclo polennale, e nello specifico il trifoglio sotterraneo ha un'alta capacità di auto-semina consentendo così la copertura del suolo in modo continuativo per diversi anni dopo la prima semina/impianto.



Pascolo ovini interno-esterno impianto

Pascolo ovini di tipo vagante:

Razza	Particolare attitudini	N° capi
Pecora Merinizzata Italiana	Produzione di carne e lana	69
Pecora Altamura	Produzione di latte	83

Il pascolo ovino di tipo vagante è la soluzione ecocompatibile ed economicamente sostenibile che consente di valorizzare al massimo le potenzialità agricole legate al prato stabile permanente del parco fotovoltaico.



Calcolo della produzione mellifera potenziale minima

Uso del Suolo	Superficie (Ha)	Potenziale Mellifero Unitario (Kg/ha)	Potenziale Mellifero Totale (Kg)	
Lavandeto	3.6015	150	540.2250	
Impianto Arnie a Prunus Spinosa	8.5634	50	428.1700	
Area d'insidenza dei moduli fotovoltaici coltivata a Trifoglio Sottensano	23.5870	60	1415.2200	
Area interna ai singoli comparti fotovoltaici seminabile con il Prato Permanente di Leguminose	Erba medica	7.5371	250	3884.2750
	Sulla	7.5371	250	3884.2750
Area agricola esterna ai comparti fotovoltaici seminabile con il Prato Permanente di Leguminose	Erba medica	7.0724	250	1768.1000
	Sulla	7.0724	250	1768.1000
Totale Ha	84.4601		10857.1370	

L'attività apistica ha come obiettivo primario quello della tutela della biodiversità e protezione non il semplice sfruttamento massiccio delle potenzialità apicole degli allevamenti zootecnici intensivi, facendo svolgere all'apicoltura una funzione principalmente di valenza ambientale ed ecologica.

LEGENDA

- Moduli Fotovoltaici e Prato Stabile di Trifoglio (Ha 23,5870)
- Viabilità Interna
- Fascia Arborea a Pruneto (Ha 5.66.34 - largh. ml 6.00)
- Pruneto (Ha 2.90.00)
- Prato Permanente Polifita Esterno alla Recinzione (Ha 23.57.46)
- Prato Polifita Interno alla Recinzione (Ha 25.12.35)
- Area Didattica (mq 5.600)
- Lavandeto (Ha 3.60.15)
- Recinzione (ml 9.439)
- Arnie (n. 100)
- Perimetro Area di Pertinenza all'Impianto
- Sentiero Didattico (ml 1.041)
- Graticciate (ml 2.534)
- Tettoia e Abbeveratoio per Ovini

Scala 1:5000



REGIONE MOLISE	PROVINCIA DI CAMPOBASSO	COMUNE DI GUGLIONESI
Denominazione impianto: CONTRADA DEL FICO		
Ubicazione: Comune di Guglionesi (CB) Località "Contrada del Fico"		Fogli: 85 Particelle: varie
PROGETTO DEFINITIVO per la realizzazione di un impianto agrovoltivo da ubicare in agro del comune di Guglionesi (CB) in località "Contrada del Fico", potenza nominale pari a 45,60 MW in DC, e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nei comuni di Guglionesi (CB) e Montecifone (CB).		
PROPRONENTE METKA EGN RENEWABLES DEVELOPMENT ITALY S.R.L. Piazza Fontana n.6 - 20122 Milano (MI) Partita IVA: 11737990967 Indirizzo PEC: metkaegnrnewables@legalmail.it		Tav. n° 18.a Scala 1:5000
ELABORATO MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE AGRICOLA		Eseguito Verificato Approvato
Numero Data Rev 0 Marzo 2022	Motivo Istanza per l'avvio del procedimento di rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.	
PROGETTAZIONE Dott. Ing. ANTONIO ALFREDO AVALLONE Via Lama n.18 - 75012 Bernalda (MT) Ordine degli Ingegneri di Matera n. 924 PEC: antonioavallone@pec.it Cell: 339 796 8183		Spazio riservato agli Enti
IL TECNICO Dott. For. Nicola Cristella Strada Paretone zona I n.349 74015 - Martina Franca (TA) Ordine dei Dott. Agronomi e dei Dott. Forestali della Provincia di Taranto n. 269 Mail: nicolacristella@gmail.com		

Tutti i diritti sono riservati, la riproduzione anche parziale del disegno è vietata.